

SECONDO INCONTRO RESPONSABILI ACR

San Martino, 1 aprile 2017

9.00-9.30 preghiera e presentazione della giornata

Signore, noi siamo i "soliti fessi".

Quelli che "al dunque" non si tirano indietro.

Quelli che non sanno mai trovare la scusa per dire

"Non sono potuto venire"

Quelli che dicono:

"Ormai ci siamo impegnati, non possiamo tirarci indietro".

Quelli che si ritrovano "sempre gli stessi" a lavorare, a sgobbare.

Quelli che devono inghiottire amari bocconi perché gli altri oltre a non lavorare ti prendono anche in giro.

Signore, è dura.

Siamo sempre in tanti ad avere idee, a progettare, a programmare.

Ma poi, a lavorare, chi scappa di qua, chi fugge di là, chi non può,

chi non si ricorda...

E noi siamo i "soliti fessi".

Ci arrabbiamo, diciamo che questa è l'ultima volta; che non ci cascheremo mai più... Ma sappiamo che non è vero.

Perché non siamo soli. Ci sei Tu.

Tu non hai mai tagliato la corda.

Aiutaci a stare in tua compagnia:

anche Tu ci sei sempre!

(Don Tonino Lasconi)

Paola e Alex

Presentazione equipe, responsabili e consiglio acr

9.30-9.45 identikit dell'educatore

Tratte dal Progetto Formativo "A servizio del compito formativo" (cap. 1 pag.201-203)

E' un testimone

- è innanzitutto un testimone: della fede che comunica, della Chiesa di cui è parte, dell'associazione cui aderisce. Per questo è impegnato ad avere cura della propria fede, a crescere insieme alle persone che gli sono affidate. Egli vive con intensità il cammino della sua comunità e ha fatto dell'Azione Cattolica una scelta motivata e decisa.

Ha compiuto scelte di vita e di fede

- ha compiuto un personale cammino di fede. La sua credibilità passa attraverso un'esperienza che personalmente vive con convinzione e con consapevolezza. Deve aver maturato una scelta stabile di vita cristiana, non può esercitare il suo ruolo nel caso in cui conviva con il partner.

È espressione dell'associazione

- è parte viva di una comunità e di un'associazione, che esprime attraverso di lui la propria responsabilità educativa. Non si è educatori in proprio né in forma solitaria, bensì sentendosi espressione e parte di un'esperienza comunitaria più grande che aiuta e sostiene e davanti alla quale si è responsabili.

Sa ascoltare lo Spirito

- sta in ascolto dello Spirito, perché crede che sia Lui il regista dell'azione educativa.

È capace di relazione

- è capace di relazioni discrete e propositive: discrete, perché non si sostituisce allo Spirito e alla responsabilità personale dei ragazzi che devono poter compiere le proprie scelte; propositive, perché deve proporre ai ragazzi, con la propria testimonianza di vita, un cammino bello di amicizia e di apertura verso gli altri.

Ha scelto il servizio educativo

- ha scelto il servizio educativo non come un impegno fra i tanti, ma come un'esperienza che coinvolge in maniera forte la sua vita, come risposta ad una chiamata al servizio della crescita dei propri fratelli. Educare è un'esperienza affascinante e grande che deve durare alcuni anni, anche per acquisire competenze sempre più qualificate.

COSA VIENE CHIESTO:

RELAZIONE:

- deve saper curare il rapporto con gli altri educatori e con i propri animati per costruire un cammino di cooperazione, condivisione e crescita. Saper prestare ascolto ai singoli accostandosi con rispetto all'originalità di ciascuno e favorendo la possibilità che ognuno sia sé stesso e cresca nella linea della sua vocazione.

DISPONIBILITA':

- di essere a servizio dell'intero gruppo e compagno di strada di ciascuno, di sapersi mettere in gioco e di rendersi disponibile qualora ci sia qualcosa da organizzare o qualche impegno da assumersi.

RESPONSABILITA':

- di essere una persona matura e responsabile, in grado di portare avanti con serietà gli impegni presi, testimone dei valori cristiani e associativi. L'educatore è responsabile sia nei confronti dei ragazzi/giovani che gli vengono affidati, sia delle famiglie. L'educatore è inoltre responsabile nei confronti del Gruppo Educatori e della Comunità di cui fa parte.

PROPOSITIVITA'/INIZIATIVA/COINVOLGIMENTO:

- di essere una persona entusiasta del servizio che svolge e pertanto deve prendere l'iniziativa ed essere propositivo nel momento in cui bisogna organizzare qualche attività, gioco ecc.

FORMAZIONE:

- di curare la propria formazione cristiana, associativa e pedagogica. Deve saper mettere in discussione la sua persona, le sue idee e il suo ruolo di educatore.

Formazione Cristiana: partecipazione costante alla messa domenicale. Gli impegni nel corso dell'anno pastorale sono noti a tutti, se qualcuno avesse delle problematiche nel parteciparvi è invitato a confrontarsi con i propri responsabili.

Formazione AC: ogni educatore/animatore deve partecipare con costanza agli incontri del proprio gruppo di appartenenza.

Formazione pedagogica: partecipare agli incontri formativi sia parrocchiali che diocesani, per poter svolgere al meglio e con più competenze il servizio affidato.

ESEMPIO PER GLI ALTRI:

- di educare da laico assumendo stile, scelte e prospettive proprie dell'associazione. L'educatore A.C. oltre ad essere un esempio umano oltre che cristiano, un modello da seguire per i ragazzi/giovani dell'A.C., è un esempio anche per gli altri educatori, che svolgono con lui il servizio, e per i giovani della comunità.

9.45-11.00 gioco "I soliti fessi"

1. Conosce e vive con convinzione il CARISMA dell'AC. (tratto da PF pag.107)

INDIZI:

- assieme a quella del cinema e quella della coop, ho una tessera di cui non posso fare a meno
- l'8 dicembre rispondo con un forte SI
- a scuola, durante l'appello, al posto di *presente* rispondevo *Eccomi*

DANIELE :Partecipazione e ascolto

CARISMA: assumere un atteggiamento di chi risponde ad una chiamata, la gratitudine di chi accoglie un dono

2. Tiene conto di TUTTE le realtà ecclesiali (e non solo) (STATUTO ART.5,6,7 PAG.24)

Il nostro servizio, il nostro dire di si non è un obiettivo a se stante ma è un obiettivo che rientra nell'obiettivo della Chiesa. Capire che siamo tutti insieme finalizzati a questo obiettivo fa si che camminiamo tutti assieme per perseguire questo obiettivo. Attenzione a vivere all'interno della nostra parrocchia all'interno della quale siamo inseriti.

INDIZI

- ha il numero del Don tra i preferiti
- parlo diverse lingue: inglese, francese, scoutese, suorese, fratese..
- per scherzare mi dicono che sono casa-chiesa
- offro il mio contributo agli organismi pastorali della parrocchia

TUTTI: intendiamo cioè i Sacerdoti, organismi pastorali, vita ecclesiale ecc.

Art. 5-6-7 del Progetto Formativo

3. È riferimento per l'unità interna dell'associazione (PF pag.204)

INDIZI

- mi piace costruire ponti
- mi interfaccio con persone di diversa età
- contribuisco a costruire rapporti di comunicazione e di fraternità

DANIELE

INTERNA: sia inerente all'AMBITO DIOCESANO (quindi i rapporti tra parrocchia e diocesi) che all'AMBITO PARROCCHIALE (ossia i rapporti tra consiglio parrocchiale e gruppo educatori)

4. Cura le relazioni all'interno della vita Associativa in particolar modo del gruppo educatori

(PF pag.205 "la cura di tutta la relazione")

INDIZI

- va bene il gruppo w.app, ma preferisco sempre una chiacchierata
- non sono mai solo, a decidere e a fare
- a volte mi sembra di essere l'arbitro di un incontro di box

*"Il compito del responsabile è quello di prendersi cura di TUTTA la vita associativa: garantendo la qualità di essa, egli garantisce la prima condizione della formazione. (...) Il responsabile, inoltre ha cura di suscitare vocazioni educative e di promuovere tutti quei luoghi collegiali che favoriscono il dialogo tra gli educatori e consentono un'azione educativa pensata e condivisa."
(dal Progetto Formativo, A servizio del compito formativo.)*

5. Ha particolare attenzione al percorso formativo e spirituale del gruppo educatori

(PF cap.3 "Fedeli al Vangelo in questo tempo" pag.135)

INDIZI

- prima delle parole, La Parola
- non si vive di sola programmazione, ma anche di preghiera e condivisione
- per me il servizio educativo non si improvvisa

DANIELE

Questo tempo chiede alle comunità e ai singoli cristiani un nuovo impegno di evangelizzazione, da riscoprire nella sua forma originaria di prima proclamazione nel nome di Gesù e del suo mistero, e anche come parola nuova da pronunciare sulla vita e sulla storia. Un tempo, la società e la Chiesa hanno vissuto di una comune cultura che ora non c'è più. Fino a qualche decennio fa, si poteva imparare a vivere da Cristiani anche in famiglia, a scuola (...). Oggi questo accade più difficilmente o resta insufficiente: essere cristiani richiede nuova consapevolezza e radicalità e soprattutto un modo personale di porsi davanti alla fede. Ciò passa attraverso un annuncio nuovo del Vangelo a chi non crede o a chi non crede più: nuovo nelle forme, nei linguaggi, nell'evidenza data al cuore del cristianesimo, che è Gesù Cristo.

(dal Progetto Formativo, Fedeli al Vangelo in questo tempo)

6. Cura il proprio percorso formativo come laico di AC e come responsabile ACR

INDIZI

- ho imparato che più di tanti discorsi vale ancora di più l'esempio
- durante l'anno associativo mi ritrovo con gli altri responsabili
- ho bisogno di una ricarica mensile, oltre a quella del cellulare

*Ricordiamoci che la Diocesi offre molte proposte di formazione, Stop&Go, Scigno, Incontri di formazione AC, esercizi spirituali...
..insomma: le cose ci sono!*

7. Cura gli aspetti concreti della vita associativa

INDIZI

- la mia agenda è un piano di battaglia
- a zone non ho solo la dieta
- il tasto "inoltra" è il mio preferito

CONCRETI: cura delle varie zone, comunicazioni, passaggio di mail e messaggi, partecipazione agli incontri diocesani, calendario e programmazione

RESPONSABILE

RESPONSabile: ha risposto alle proprie responsabilità, ha rischiato, ha risposto a qualcuno e ad una chiamata..prima di rispondere però è stato in grado di fare discernimento e capire la domanda

REsponsabile: c'è il rischio di comandare, di fare tutto da soli. È bene ricordarsi che si è RE solo perché si è a servizio degli altri.

ResponsABILE: ognuno di noi ha dei talenti, deve avere il coraggio di metterli al servizio e a disposizione degli altri

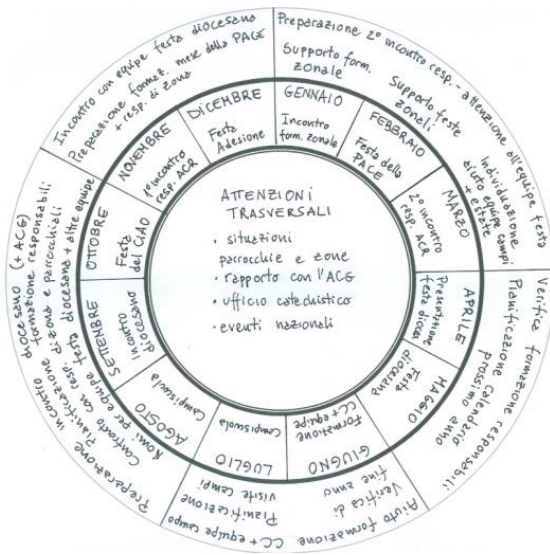
ResponsaBILE: il nervoso, perché siamo umani. Quando una persona è responsabile trova sempre delle cose che non vanno bene, l'importante è non farsi avvelenar. La BILE produce un sacco di RE. Non dobbiamo diventare incapaci di metterci in discussione

ReSPONSABILE: è un laico da sposare! Un laico bello, con cui ho piacere di stare, è bello stare con lui!

11.00-11.20 pausa

11.20-12.00 laboratorio "Un anno di AC"

PIANO ATTIVITÀ ACR



12.00 aperitivo